



REGIONE MARCHE
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE

P.F. Demanio Idrico, Porti e Lavori Pubblici



COMUNE DI NUMANA



PIANO REGOLATORE PORTUALE (ai sensi della Legge 84/94)

R.2- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Arch. Rodolfo Novelli – Responsabile del Procedimento
Ing. Giorgio Occhipinti – Responsabile della progettazione del Piano

PROGETTAZIONI

ASPETTI MARITTIMI

Ing. Giorgio Occhipinti

ASPETTI URBANISTICI E ARCHITETTONICI

Ing. Giorgio Occhipinti

Ing. Nicoletta Santelli

Ing. Stefano Leti

Ing. Massimiliano Gabrielli

Arch. Paolo Storani

ASPETTI AMBIENTALI

Dott.ssa Simona Palazzetti

in collaborazione con l'Ing. Nicoletta Santelli

ASPETTI GEOLOGICI

Geol. Luca Amico

COLLABORATORE PER GLI ASPETTI INFORMATICI

P.I. Eugenio Giuliani

COLLABORATORI

Geom. Roberto Frey – *Collaboratore del Responsabile del procedimento*

Geom. Carmine Bellino

Geom. Angelo Olivi

Geom. Nazzareno Santinelli

STUDI METEOMARINI

Università degli studi di Ancona

Dipartimento di Idraulica, Strade, Ambiente, e Chimica

Sezione Idraulica e Ambiente

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
Art 1 - Oggetto del P.R.P. e campo di applicazione.....	3
Art 2 - Norme Tecniche di Attuazione e loro efficacia	3
Art 3 - Elaborati di Piano	4
Art 4 - Valore prescrittivo degli elementi costitutivi del P.R.P.....	5
Art 5 - Attuazione del P.R.P.....	5
Art 6 - Standard Urbanistici e parcheggi	6
TITOLO II - DEFINIZIONI.....	8
Art 7 - Parametri urbanistici ed edilizi.....	8
Art 8 - Destinazioni d'uso	8
Art 9 - Categorie di intervento	10
TITOLO III - AMBITI, SUB-AMBITI E DISCIPLINA DELLE AREE	11
Art 10 - Limiti amministrativi.....	11
Art 11 - Ambiti, sub-ambiti e aree.....	11
Art 12 - AICP1.A – Attività terziarie	14
Art 13 - AICP1.B – Hotel Scogliera	15
Art 14 - AICP1.C – Viabilità, percorsi e piazza.....	15
Art 15 - AICP1.D – Parcheggi	16
Art 16 - AICP1.E – verde pubblico	16
Art 17 - AICP2.A – servizi e attrezzature per la pesca	17
Art 18 - AOP1.A - bacino marittimo.....	18
Art 19 - AOP2.A – servizi portuali	21
Art 20 - AOP2.B – rimessaggio	22
Art 21 - AOP2.C – banchine e moli.....	22
Art 22 - AOP2.D – movimentazione e sosta mezzi	23
Art 23 - AOP2.E – percorsi	24
Art 24 - AOP2.F – impianti	24
Art 25 - AOP2.G – Falesia	25
Art 26 - AOP2.H – Manutenzione e riparazione.....	25
Art 27 - dimensionamento di piano	26
TITOLO IV - TUTELA DELL'AMBIENTE	28

Art 28 - Sedi stradali	28
Art 29 - Pavimentazioni.....	28
Art 30 - Attrezzature per raccolta rifiuti.....	28
Art 31 - Rifiuti liquidi civili ed acque meteoriche.....	28
Art 32 - Rifiuti speciali	29
Art 33 - Tutela delle acque.....	29
Art 34 - Sistema di pubblica illuminazione	29
Art 35 - Prestazioni dell'involucro edilizio.....	29
Art 36 - Efficienza energetica degli impianti.....	31
Art 37 - Fonti energetiche rinnovabili	32
Art 38 - Sostenibilità ambientale	32
Art 39 - Verde di rispetto	33
Art 40 - Permeabilità	34
Art 41 - Qualità architettonica	34
Art 42 - Altre prescrizioni.....	34
TITOLO V - SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	35
Art 43 - Spazi pedonali.....	35
Art 44 - Marciapiedi.....	35
Art 45 - Attraversamenti pedonali.....	35
Art 46 - Scale e rampe	36
Art 47 - Servizi igienici pubblici	36
Art 48 - Arredo urbano	36
Art 49 - Parcheggi.....	36
Art 50 - Circolazione e sosta dei veicoli al servizio di persone disabili.....	36
Art 51 - Contrassegno speciale.....	37
Art 52 - Pontili galleggianti	37

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art 1 - Oggetto del P.R.P. e campo di applicazione

I principi di fondo del Piano Regolatore del Porto di Numana (d'ora in avanti P.R.P.) mirano a realizzare un'ottimale utilizzazione del sistema porto che sia compatibile con l'interesse pubblico e sociale, con la pianificazione urbanistica comunale e sovra-comunale, che salvaguardi i valori ambientali, paesaggistici e storici del territorio e all'economicità dell'impiego delle risorse. Il P.R.P. mira inoltre a perseguire l'obiettivo della completa integrazione dell'area portuale con il restante territorio del Comune di Numana.

Il P.R.P. è stato elaborato ai sensi della legge 84/1994 e secondo quanto previsto dal Piano Regionale dei Porti approvato con DACR n. 149 del 02/02/2010.

L'ambito territoriale entro il quale si applicano le presenti norme è quello ricompreso all'interno del perimetro del P.R.P. stesso; è inoltre interessata un'area ricadente nell'ambito urbano per la quale le indicazioni del P.R.P. hanno valore puramente indicativo. Tali indicazioni, per avere efficacia, dovranno essere recepite dal P.R.G. comunale.

Art 2 - Norme Tecniche di Attuazione e loro efficacia

Il presente articolato normativo costituisce parte integrante del P.R.P. ai sensi delle vigenti leggi e disposizioni in materia urbanistica.

Il P.R.P. in rapporto alle scelte programmatiche e pianificatorie dell'Amministrazione Comunale:

- provvede alla suddivisione dell'area del P.R.P. in aree omogenee dettando per ciascuna di esse precise norme sull'utilizzazione dei suoli e del patrimonio edilizio esistente come meglio specificato negli articoli successivi;
- individua l'assetto planimetrico delle opere a mare.

Nell'applicazione delle prescrizioni, previsioni e vincoli in caso di mancata corrispondenza e di dubbio interpretativo fra Norme Tecniche di Attuazione ed Elaborati Grafici prevale la norma scritta.

Le presenti norme hanno validità giuridica a tempo indeterminato.

Le varianti al Piano regolatore portuale sono approvate con la procedura prevista dal Piano Regionale dei Porti.

Sono varianti al P.R.P. tutte le modifiche che comportano:

- variazioni all'assetto planimetrico delle opere a mare;
- modifica, in diminuzione, degli standard urbanistici fissati dal presente piano;
- modifica al perimetro degli ambiti, sub-ambiti e aree che comportino una modifica alla Superficie Fondiaria degli stessi;

- modifica dei parametri urbanistici delle varie aree omogenee;

Altri tipi di modifiche al P.R.P. si considerano adeguamenti tecnico-funzionali ai sensi dell'art. 8 delle NTA del Piano Regionale dei Porti e vengono approvate con la procedura ivi prevista.

Art 3 - Elaborati di Piano

ELABORATI DEL P.R.P.:

Relazioni

R.1 - Relazione generale

Allegati alla relazione generale:

A.1 - modello matematico

A.2 - modello matematico – relazione integrativa

A.3 - computo metrico delle opere

R.2 - Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

R.3 - Rapporto Ambientale

R.4 - Relazione geologica

R.6 - Relazione fotografica

R.5 - Relazione di Sintesi

Elaborati Grafici

Stato attuale

Tav. 1.1 - Inquadramento Generale	scala	varie
Tav. 1.2 - Sistema dei Vincoli	scala	varie
Tav. 1.3 - Planimetria catastale	scala	1:500
Tav. 1.4 - Planimetria Concessioni	scala	1:500
Tav. 1.5 - Analisi usi esistenti	scala	1:500
Tav. 1.6 - Impianti Stato Attuale	scala	1:500

Stato di progetto:

OPERE MARITTIME

Tav. 2.1 - Corografia del paraggio	scala	1:10000
Tav. 2.2 - Differenti ipotesi dimensionamento imboccatura e bacino	scala	1:2000
Tav. 2.3 - Soluzione Prescelta	scala	1:500
Tav. 2.4 - Demolizioni e ricostruzioni	scala	1:1000
Tav. 2.5 - Sezioni Tipo	scala	1:100
Tav. 2.6 - Articolazione temporale fasi attuative	scala	1:1000
Tav. 2.7 – Ipotesi disposizione posti barca	scala	1:500

SISTEMAZIONE A TERRA

Tav. 3.1 - Planimetria zonizzazione	scala 1:1000
Tav. 3.2 - Planimetria normativa	scala 1:1000
Tav. 3.3 - Accessibilità portuale	scala 1:500
Tav. 3.4 - Ipotesi impianti stato futuro	scala 1:500
Tav. 3.5 - Lay-out	scala 1:500
Tav. 3.6 - Planivolumetrico	scala 1:500
Tav. 3.7 - Immagini virtuali - Rendering	

Art 4 - Valore prescrittivo degli elementi costitutivi del P.R.P..

Hanno valore prescrittivo i seguenti elaborati:

Relazioni

- R.1 - Relazione generale
- R.2 - Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- R.3 - Rapporto Ambientale
- R.4 - Relazione geologica

Elaborati Grafici

Stato di progetto:

OPERE MARITTIME

Tav. 2.1 - Corografia del paraggio	scala 1:10000
Tav. 2.3 - Soluzione Prescelta	scala 1:500
Tav. 2.4 - Demolizioni e ricostruzioni	scala 1:1000
Tav. 2.5 - Sezioni Tipo	scala 1:100
Tav. 2.6 - Articolazione temporale fasi attuative	scala 1:1000

SISTEMAZIONE A TERRA

Tav. 3.1 - Planimetria zonizzazione	scala 1:1000
Tav. 3.2 - Planimetria normativa	scala 1:1000
Tav. 3.3 - Accessibilità portuale	scala 1:500

Hanno valore indicativo i rimanenti elaborati che non sono indicati sopra.

Ai fini della precisa definizione dei limiti e del computo delle superfici dei vari ambiti, sub-ambiti, aree e zone, qualora vi sia sovrapposizione di diverse simbologie grafiche, il limite da considerare è quello definito dalla linea continua sottile.

Art 5 - Attuazione del P.R.P.

Il P.R.P. si articola in aree omogenee per ognuna delle quali vengono definite le destinazioni d'uso ammissibili e gli indici urbanistici. Il Piano Regolatore Portuale si attua nelle varie aree omogenee secondo le seguenti modalità:

- per gli interventi da realizzare da parte dei privati attraverso interventi edilizi diretti previo rilascio di concessione demaniale marittima. Nei comparti edificatori le richieste di interventi edilizi diretti, dovranno essere preceduti da un “progetto programma unitario” riferito a quel determinato comparto con la previsione di tutti i volumi insediabili in modo da garantire un intervento edilizio organico anche se attuabile in più fasi;
- per gli interventi da realizzare da parte di soggetti pubblici, mediante il ricorso alle procedure di cui alla normativa sulle opere pubbliche.

Per ogni intervento edilizio deve essere presentato un progetto unitario generale in scala 1:200/1:100 che individui gli interventi da realizzare, eventuali stralci funzionali e il programma temporale delle realizzazioni.

Ogni intervento edilizio diretto è subordinato al rilascio di uno degli specifici strumenti d'attuazione di cui al DPR 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Le attività che risultano incompatibili con le nuove destinazioni d'uso previste dal presente P.R.P. possono mantenere la destinazione d'uso esistente, a seguito di rilascio di regolari atti amministrativi autorizzatori al momento della scadenza, per non oltre 1 anno dal collaudo di tutte le opere a mare previste dal presente P.R.P.. In questo caso entro l'anno successivo dovrà essere presentata domanda di Permesso di Costruire per adeguare l'area o l'immobile alla nuova destinazione urbanistica conforme. In caso di inadempienza l'immobile viene dichiarato inagibile con conseguente non rinnovo della concessione demaniale marittima.

Fino a tale data gli interventi sugli immobili sono consentiti esclusivamente fino alla ristrutturazione edilizia.

L'Amministrazione Comunale dovrà obbligatoriamente realizzare le opere di urbanizzazione (impianti a rete, strade e parcheggi) prima del rilascio del primo Permesso di Costruire o DIA per i nuovi interventi pianificati nel P.R.P..

Art 6 - Standard Urbanistici e parcheggi

Per le aree comprese all'interno del Perimetro del P.R.P. non si applicano le disposizioni del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444. Dovranno essere rispettati esclusivamente gli standard minimi previsti nel presente articolo.

STANDARD MINIMI INDEROGABILI		
da reperire all'interno del PRP		quantità minima inderogabile
superfici a verde pubblico		1.550 mq
superficie a piazza		772 mq
TOTALE superfici a parcheggi di cui:		5.999 mq
	<i>parcheggi pertinenziali - art. 2, comma 2, Legge 24 marzo 1989, n. 122 - 1 mq/10 mc</i>	1000 mq
	<i>parcheggi pubblici - Art. 62 comma 2 del Regolamento Regionale 14/09/1989, n. 23 -1 mq/ 40 mc</i>	250 mq
	<i>parcheggi pubblici - Art. 62 comma 4 del Regolamento Regionale 14/09/1989, n. 23 - 40 mq/100 mq</i>	630 mq
	<i>1 posto auto ogni 2 posti barca e comunque in numero pari ad almeno</i>	362 n.
Servizi igienici		PER UOMINI: - 2 wc - 2 orinatoi - 2 lavamani - 1 doccia + PER DONNE: - 2 wc - 2 lavamani - 1 doccia per donne ogni 50 posti barca e comunque a distanza inferiore a 250 mt dall'ormeggio più lontano
da reperire all'interno delle AREE		
AREE		% minima inderogabile (sup. permabile) a verde di rispetto per ogni area *
AICP1.A	Attività terziarie	15%
AIC1P.B	Hotel Scogliera	9%
AICP1.C	Viabilità, percorsi e piazza	6%
AICP1.D	parcheggi	1%
AICP1.E	verde pubblico	
AICP2.A	Servizi e attrezzature per la pesca	13%
AOP1.A	bacino marittimo	
AOP2.A	Servizi Portuali	6%
AOP2.B	Rimessaggio	
AOP2.C	Banchine	
AOP2.D	Movimentazione e sosta mezzi	4%
AOP2.E	Percorsi	
AOP2.F	Impianti	
AOP2.G	Falesia	
AOP2.H	Manutenzione, riparazione	4%
* la superficie va calcolata rispetto alla ST di ogni area		

TITOLO II - DEFINIZIONI

Art 7 - Parametri urbanistici ed edilizi

Il P.R.P. prescrive propri parametri urbanistici ed edilizi, indipendenti dal PRG comunale, individuati dall'articolo 3 e seguenti delle presenti norme.

Per quanto non specificamente prescritto dal P.R.P. si assumono le definizioni generali contenute nel R.E.C..

La tav. 3.4 - Planimetria normativa individua, in ogni area in cui è prevista nuova edificazione e/o demolizione con ricostruzione, i seguenti parametri:

- a) Comparto edificatorio. Il Comparto edificatorio rappresenta l'unità minima di intervento per le nuove edificazioni. Il Comparto è definito da un perimetro e da un numero di classificazione indicati nella Tav. 3.4 - Planimetria normativa.
- b) Superficie territoriale (ST). Come definita all'art. 13, comma 1, lett. a) del "regolamento edilizio tipo" n. 23 del 14/09/1989 .
- c) Superficie fondiaria (SF). Come definita all'art. 13, comma 1, lett. b) del "regolamento edilizio tipo" n. 23 del 14/09/1989.
- d) Superficie Utile Lorda (SUL). Come definita all'art. 13, comma 1, lett. c) del "regolamento edilizio tipo" n. 23 del 14/09/1989.
- e) Altezza massima. Come definita all'art. 13, comma 1, lett. n) del "regolamento edilizio tipo" n. 23 del 14/09/1989.
- f) Massimo ingombro planimetrico (MIP). E' la rappresentazione grafica dei limiti planimetrici entro i quali può realizzarsi l'edificazione all'interno del perimetro di ciascun comparto.
- g) Distanze ed allineamenti. Le distanze minime obbligatorie dai confini delle concessioni demaniali o dalle aree, dal ciglio stradale e tra gli edifici, nonché gli allineamenti obbligatori, sono quelli indicati nelle presenti norme e nella tavola Tav. 3.4 - Planimetria normativa. Le aree e i comparti contigui potranno edificare in aderenza tra loro, o anche con distanza inferiore dai confini comuni rispetto a quella prevista dalla Tav. 3.4 x-Planimetria normativa e precisamente con quella che sarà indicata nel progetto edilizio per il quale è richiesta la concessione. Potrà, altresì, essere derogata la distanza tra edifici frontistanti, nella misura indicata nel progetto su cui è richiesto il titolo abilitativo fatto salvo che dovrà essere rispettata la distanza minima di 10 mt tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti di cui almeno una finestrata.

Art 8 - Destinazioni d'uso

Per destinazione d'uso di un'area o parte di essa si intende un complesso omogeneo di attività ammesse per quell'area o per un edificio. Per destinazione d'uso di un immobile

esistente si intende quella legittimamente in atto (regolarmente autorizzata oppure, in caso di difformità dalla destinazione originariamente autorizzata, quella documentata in essere antecedentemente al 12.11.75). Nel caso in cui non esistano attività in atto si fa riferimento all'ultima legittimamente esercitata. L'elenco delle destinazioni d'uso previste all'interno del piano portuale è il seguente:

USI	
U1	Attività portuali
	U1.1 Rimessaggio e lavaggio imbarcazioni
	U1.2 Manutenzione e riparazione imbarcazioni
	U1.3 banchine
U2	Attrezzature diporto
	U2.1 Circoli nautici
	U2.2 Servizi igienici
	U2.3 Box diportisti
	U2.4 Spogliatoi attività nautiche
U3	Servizi generali e amministrativi
	U3.1 Autorità Marittima
	U3.2 Uffici amministrativi
	U3.3 Controllo ingresso
	U3.4 Protezione civile
	U3.5 Pronto Soccorso
	U3.6 Aree ecologiche
U4	Servizi turistici e pubblici esercizi
	U4.1 Biglietteria traghetti
	U4.2 Informazioni turistiche
	U4.3 Noleggio imbarcazioni
	U4.4 Scuole attività nautiche e subacquee
	U4.5 Attività commerciali
	U4.6 Bar
	U4.7 Ristorazione
U5	Strade
	U5.1 Sedi viarie per la circolazione veicolare
	U5.2 Percorsi pedonali e ciclabili
U6	Parcheggi
	U6.1 Parcheggi pubblici
	U6.2 Parcheggi ad uso esclusivo del diporto
U7	Spazi di riqualificazione urbana
	U7.1 Marciapiedi, aree pavimentate
	U7.2 Aree attrezzate per la sosta, il ristoro e piazze
	U7.3 Aree verdi di rispetto
	U7.4 Aree a verde pubblico e verde pubblico attrezzato
U8	Impianti tecnologici
U9	Attività turistico-ricettive
U10	Servizi ed attrezzature per la pesca

Art 9 - Categorie di intervento

Le categorie di intervento ammesse all'interno del perimetro del P.R.P., opportunamente integrate, fanno riferimento all'art. 3 del DPR 380/2001 e successive integrazioni, agli artt. 14-25 delle NTA del Piano Regolatore Generale del Comune di Numana e al Regolamento Edilizio Tipo emanato con D.P.G.R. n. 23 del 14.09.89 della Regione Marche. Sono ammesse, pertanto, le seguenti categorie di intervento:

- **interventi di manutenzione ordinaria:** gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- **interventi di manutenzione straordinaria:** le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- **interventi di restauro e di risanamento conservativo:** gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- **interventi di ristrutturazione edilizia:** gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;
- **interventi di sostituzione edilizia:** interventi rivolti alla realizzazione di un nuovo, anche diverso, organismo edilizio in sostituzione di uno da demolire: parametri edilizi, modalità e prescrizioni per la riedificazione sono dettati dalle presenti NTA. L'intervento, pertanto, consiste nella demolizione di un vecchio volume e nella costruzione di uno o più edifici, con o senza aumenti volumetrici, con diverso sedime (almeno in parte) e/o sagoma.
- **interventi di ristrutturazione urbanistica:** quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

- **interventi di nuova costruzione:** quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite dai precedenti interventi. Sono comunque da considerarsi tali:
 - la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto dal seguente punto;
 - gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
 - gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
 - la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo ineditato;
 - l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, imbarcazioni etc., che siano utilizzati come ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
 - la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo ineditato;
 - sistemazione del suolo: interventi rivolti alla riqualificazione e sistemazione del terreno mediante operazioni di livellamento, pavimentazione, etc.

TITOLO III - AMBITI, SUB-AMBITI E DISCIPLINA DELLE AREE

Art 10 - Limiti amministrativi

Il P.R.P. comprende e norma l'ambito portuale di Numana ed è ricompreso all'interno del perimetro delimitato dal PRG vigente e confermato dal presente Piano così come indicato nella tav. 3.4 – Planimetria normativa.

Art 11 - Ambiti, sub-ambiti e aree

L'area soggetta al P.R.P. è articolata in ambiti, sottoambiti e aree individuate in base alla localizzazione e conseguentemente all'assetto funzionale del Piano.

L'articolazione del P.R.P. è stata realizzata in modo che all'interno di uno stesso sub-ambito gli usi siano aggregati per "famiglie", tenendo conto che all'interno della stessa famiglia gli usi consentiti siano quelli affetti da similari carichi urbanistici e ambientali.

All'interno di ogni area l'Amministrazione Comunale potrà individuare il numero di concessioni demaniali da rilasciare che riterrà più opportune nel rispetto dei principi di concorrenza e parità di trattamento.

Sono stati individuati due ambiti così definiti:

- **Ambito di Interazione Città Porto (AICP):** è la porzione di territorio compresa dentro il perimetro del P.R.P. in cui collocare "altre" attrezzature portuali ma anche propriamente urbane e balneari legate ai servizi, al commercio, alla cultura, alla direzionalità, ad attività del settore primario (pesca); dove sono compresi gli innesti e gli affacci urbani rivolti a collegare il tessuto urbano con l'area portuale più permeabile. Rappresenta la cerniera tra l'ambito urbano e l'ambito demaniale/portuale. Questo ambito è a sua volta articolato in due sub-ambiti:

(1) AICP1 Servizi al porto

Rappresenta la vera e propria cerniera tra l'ambito urbano e l'ambito demaniale/portuale sede di tutte le attrezzature e i servizi legati al settore terziario e alle opere di urbanizzazione.

(2) AICP2 Pesca

È la zona destinata alle attività del settore primario (pesca).

- **Ambito Operativo del Porto (AOP):** è l'area operativa-tecnica più funzionale all'economia e all'efficienza delle attività portuali vere e proprie e strettamente connesse alle funzioni portuali primarie (ormeggi, manutenzione e riparazione delle imbarcazioni, carico e scarico delle merci, piazzali, servizi portuali, porto a secco etc.). In quest'ambito sono localizzati i posti barca, sia nello specchio acqueo che a terra (porto a secco). Il piano è dimensionato per ospitare un numero massimo di 724 imbarcazioni. Questo ambito è a sua volta articolato in due sub-ambiti:

(1) AOP1 Bacino marittimo

Questo sub-ambito comprende gli specchi acquei dove verranno realizzate le nuove strutture di difesa del bacino e dell'imboccatura portuale, nonché il bacino portuale vero e proprio dove verranno posti in opera i pontili di ormeggio delle imbarcazioni.

La distribuzione planimetrica delle opere a mare previste dal piano è vincolante.

Le sezioni tipologiche dei moli riportate nelle tavole del piano sono vincolanti per tipologia mentre non sono vincolanti per dimensione in quanto andranno verificate nelle successive fasi di progettazione.

(2) AOP2 Servizi a terra

In questo sub-ambito sono localizzate tutte le attività strettamente di servizio al porto.

Ogni sub-ambito è a sua volta articolato in aree secondo il seguente prospetto:

ARTICOLAZIONE DI PIANO					
AMBITI	ST (mq)	SUBAMBITI	ST (mq)	AREE	SF (mq)
AICP- Ambito di interazione Città-Porto	13.547	AICP1- Servizi al Porto	11.161	AICP1.A Attività terziarie	2.694
				AIC1P.B Hotel Scogliera	1.776
				AICP1.C Viabilità, percorsi e piazza	2.227
				AICP1.D parcheggi	2.756
				AICP1.E verde pubblico	1.712
		AICP2- Pesca	2.386	AICP2.A Servizi e attrezzature per la pesca	2.382
AOP-Ambito operativo del porto	105.307	AOP1 - bacino marittimo	63.843	AOP1.A bacino marittimo	63.844
		AOP2- servizi a terra	41.464	AOP2.A Servizi Portuali	2.132
				AOP2.B Rimessaggio	5.165
				AOP2.C Banchine	19.177
				AOP2.D Movimentazione e sosta mezzi	7.230
				AOP2.E Percorsi	4.411
				AOP2.F Impianti	313
				AOP2.G Falesia	1.049
				AOP2.H Manutezione, riparazione	1.986

Art 12 - AICP1.A – Attività terziarie

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP1.A è destinata prevalentemente a servizi turistici e pubblici esercizi e a spazi di riqualificazione urbana.

Essa costituisce l'affaccio tra la zona preportuale e l'area portuale vera e propria ed è situata al limite dell'Ambito Operativo del Porto in una zona compresa tra la banchina e la zona di manutenzione e riparazione.

In tale area sono stati concentrate tutte le destinazioni d'uso legate ai servizi turistici e ai pubblici esercizi. E' prevista la realizzazione di un edificio, destinato a quegli usi che, pur non essendo specificamente propri dell'attività portuale, sono comunque complementari alla nautica e al diporto nonché a spazi aperti di uso pubblico per la sosta e il ristoro. Inoltre, nell'ottica di una generale riqualificazione dell'area portuale è stata prevista la realizzazione di una pubblica piazza.

destinazioni d'uso ammesse:

- U4 – Servizi turistici e pubblici esercizi
- U7.1 – Marciapiedi, aree pavimentate
- U7.2 – Aree attrezzate per la sosta, il ristoro e piazze
- U7.3 – Aree verdi di rispetto
- U2.2 – Servizi igienici – SUL nel rispetto degli standard di piano

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione edilizia
- Nuova costruzione
- Demolizione e ricostruzione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 2.694,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 1.200,00
- H (altezza) max ml 7,00

Prescrizioni specifiche:

- I fabbricati esistenti dovranno essere demoliti e eventualmente ricollocati nelle aree insediabili.
- I nuovi edifici dovranno avere carattere di reversibilità; sono, pertanto, vietate strutture in c.a. ad esclusione delle fondazioni e delle piattaforme di base degli edifici.

- I nuovi fabbricati dovranno, inoltre, essere caratterizzati da un fronte unitario costituito da un porticato.
- Per i nuovi fabbricati sono vietate tamponature in acciaio lasciate a vista.
- L'ingombro planimetrico del fabbricato, il suo posizionamento nell'area e la sua architettura, così come rappresentati nelle tavole del piano devono intendersi puramente indicativi. La loro configurazione definitiva dovrà essere stabilita con successiva specifica progettazione di dettaglio.

Art 13 - AICP1.B – Hotel Scogliera

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP1.B è destinata prevalentemente ad attività turistico-ricettive.

Tale area, gestita in regime concessorio dall'hotel Scogliera (Cap. Porto 32/2000), ospita servizi complementari all'attività alberghiera quali la piscina-solarium e il parcheggio.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U7.3 – Aree verdi di rispetto
- U9 – Attività turistico-ricettive

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 1.776,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.

Art 14 - AICP1.C – Viabilità, percorsi e piazza

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP1.C è destinata prevalentemente a strade.

Tali aree sono destinate alla circolazione veicolare e alla movimentazione dei mezzi; comprendono inoltre i percorsi pedonali e ciclabili e zone di verde di rispetto.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U5.1 – Sedi viarie per la circolazione veicolare
- U5.2 – Percorsi pedonali e ciclabili
- U7.1 – Marciapiedi, aree pavimentate

- U7.3 – Aree verdi di rispetto

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 2'227,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) =0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.
- è vietato l'utilizzo di manti bituminosi ad esclusione delle aree destinate alla circolazione dei veicoli.

Art 15 - AICP1.D – Parcheggi

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP1.D è destinata prevalentemente parcheggi.

Destinazioni d'uso ammesse

- U6.1 Parcheggi pubblici
- U7.3 Aree verdi di rispetto

Categorie di intervento ammesse:

- Sistemazione del suolo
- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 2'756,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ____

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.
- è vietato l'utilizzo di manti bituminosi.

Art 16 - AICP1.E – verde pubblico

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP1.E è destinata prevalentemente a verde pubblico, verde pubblico attrezzato o aree verdi in genere.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U7.1- Marciapiedi aree pavimentate;
- U7.4- Aree a verde pubblico e verde pubblico attrezzato.

Categorie di intervento ammesse:

- Sistemazione del suolo
- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 1'712,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.
- è vietato l'utilizzo di manti bituminosi.

Art 17 - AICP2.A – servizi e attrezzature per la pesca

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AICP2.A è destinata prevalentemente a servizi e attrezzature per la pesca.

L'area è costituita dal tratto di spiaggia compreso fra la zona per attività terziarie al servizio del porto, il parcheggio e il mare.

E' previsto il riordino funzionale e architettonico dei manufatti esistenti di carattere non permanente per il deposito del materiale e delle attrezzature della pesca, l'eventuale loro ricollocazione in nuova sede, secondo i parametri urbanistici previsti nel presente articolo.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U7.1 – Marciapiedi, aree pavimentate
- U7.3 – Aree verdi di rispetto
- U10 – Servizi e attrezzature per la pesca

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sostituzione edilizia

- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 2'382,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 200,00
- H (altezza) max ml 3,50

Prescrizioni specifiche

- è vietata la realizzazione di pavimentazioni con manti bituminosi;
- gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti dovranno avere carattere di reversibilità; sono vietate strutture in c.a. in elevazione e in copertura ed è ammesso esclusivamente l'uso dei seguenti materiali:
 - legno
 - acciaio
- sono vietati pannelli di tamponatura in acciaio lasciati a vista.

Art 18 - AOP1.A - bacino marittimo

L'area AOP1.A è rappresentata dal bacino portuale compreso tra le banchine e le opere di difesa del bacino portuale. Per tali aree di dettano le seguenti prescrizioni specifiche:

- Il P.R.P. prevede opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e nuove realizzazioni di moli, banchine e dell'imboccatura.
- è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere a mare;
- è consentito il dragaggio del bacino portuale;
- è consentita la posa in opera di sistemi di ormeggio quali: Briccole (o pali d'ormeggio), Minifinger (o aste d'ormeggio), Finger (o cat-way), Bitte, galloce, anelli, golfari;
- i pontili di ormeggio delle imbarcazioni da diporto dovranno essere del tipo galleggiate, esclusi quelli specificamente previsti dal presente Piano che potranno essere realizzati a struttura fissa.
- la sistemazione planimetrica di progetto dei pontili non è vincolante, i pontili potranno essere ridistribuiti secondo criteri e forme differenti a condizione che sia garantita la sicurezza delle manovre di entrata e di uscita, i cerchi di manovra e la corretta dimensione dei canali di manovra.

I pontili, fissi e galleggianti e i sistemi di ormeggio dovranno essere progettati in base ai seguenti criteri.

I pontili, fissi e galleggianti, e le banchine devono sopportare, in condizioni di sicurezza, oltre al peso proprio e agli altri carichi permanenti, le azioni trasmesse dal moto ondoso residuo, dalle correnti, dai tiri d'ormeggio, dai venti, da eventuali sollecitazioni sismiche, dai sovraccarichi variabili verticali e dalle azioni orizzontali da determinarsi, in relazione alle destinazioni d'uso, alle condizioni meteorologiche locali, all'agitazione interna, alle

variazioni del livello marino, alle caratteristiche delle imbarcazioni, al sistema di ormeggio adottato e alle caratteristiche geotecniche dei terreni.

Caratteristiche dei pontili fissi

Sovraccarico variabile verticale: non inferiore a 4 kN/m² (400 kg/m²) a meno che non si debbano prevedere sovraccarichi maggiori in relazione all'utilizzo ed all'ubicazione del pontile (occorrerà distinguere tra i pontili solo pedonabili e quelli carrabili).

La larghezza e i sovraccarichi variabili verticali dei pontili fissi carrabili vanno anche stabiliti in base alle esigenze connesse all'eventuale transito in sicurezza dei mezzi di soccorso.

Dimensioni e orientamento dei pontili galleggianti

Larghezza raccomandata:

- minimo 2 m per pontili di lunghezza inferiore a 100 m e/o per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza inferiore a 10 m;
- minimo 2,5 m per pontili di lunghezza contenuta tra 100 e 150 m e/o per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza compresa tra 10 m e 20 m;
- minimo 3 m per l'ormeggio di imbarcazioni di lunghezza superiore a 20 m.
- Sono sconsigliati pontili di lunghezza superiore a 150 m.

Ove possibile, si suggerisce di disporre l'asse longitudinale dei pontili in direzione normale a quella del vento dominante.

Caratteristiche dei pontili galleggianti

Sovraccarichi variabili verticali (fino al completo affondamento dei galleggianti posti sotto il piano di calpestio): non inferiore a 2 kN/m² (200 kg/m²) a meno che non si debbano prevedere sovraccarichi maggiori (ad esempio "folla compatta"), in relazione all'utilizzazione ed all'ubicazione del pontile.

Bordo libero del pontile galleggiante: in assenza di sovraccarichi variabili verticali (distanza tra il livello del mare e il piano di calpestio): è da valutare in relazione alle dimensioni delle imbarcazioni da ormeggiare. Si raccomanda comunque un valore minimo di almeno 0,50 m.

Azioni orizzontali sul pontile galleggiante: devono essere calcolate in relazione alle condizioni d'uso e, indicativamente, non possono essere inferiori a 1 kN/m (100 kg/m).

Stabilità del pontile galleggiante: la stabilità trasversale minima del singolo elemento galleggiante, non collegato agli altri, deve essere tale da sopportare un carico di 1,5 kN/m² (150 kg/m²) distribuito su metà larghezza del piano di calpestio mantenendo, altresì, un bordo libero residuo di almeno 0,05 m.

I pontili galleggianti, compresi i relativi dispositivi di ormeggio, devono possedere caratteristiche di alta resistenza nei confronti delle aggressioni dell'ambiente marino e devono avere sistemi di galleggiamento inaffondabili e di idonea resistenza alla combustione (classe di reazione al fuoco 1).

Il piano di calpestio dei pontili galleggianti deve essere dimensionato per sopportare il sovraccarico accidentale verticale sopra indicato e deve essere realizzato con materiale antiscivolo di provata durabilità in ambiente marino e di uso sicuro anche a piedi nudi.

Per quanto non in contrasto con le presenti "Raccomandazioni", si suggerisce la consultazione del Rapporto Tecnico Speciale AIPCN - PIANC della Commissione SPN "Review of Selected standards for floating dock designs" (supplemento al Bollettino AIPCN - PIANC n. 93).

Passerelle di accesso ai pontili galleggianti

Le passerelle mobili, colleganti le banchine o i pontili fissi con i pontili galleggianti, dovranno avere le seguenti caratteristiche geometriche:

- larghezza non inferiore a 1,20 m;
- pendenza non superiore al 33% nelle più sfavorevoli condizioni di livello del mare nel bacino portuale.

Il piano di calpestio deve essere realizzato con materiale antiscivolo di provata durabilità in ambiente marino e di uso sicuro anche a piedi nudi.

Briccole (o pali d'ormeggio)

Devono essere dimensionate strutturalmente per resistere in condizioni di sicurezza ad una azione orizzontale, applicata in corrispondenza dei punti di attacco delle cime d'ormeggio, di almeno 5 kN (500 kg), ovvero ad azioni maggiori da determinare in relazione alle dimensioni effettive delle imbarcazioni previste ed alle condizioni anemologiche più severe.

Minifinger (o aste d'ormeggio)

Caratteristiche raccomandate (per imbarcazioni fino a $L = 10$ m):

- lunghezza minima: 2/3 della lunghezza della imbarcazione da ormeggiare
- larghezza minima: 0,15 m
- quota minima sul livello medio del mare: 0,50 m
- sovraccarico variabile verticale concentrato minimo, in corrispondenza dell'estremità: 1 kN (100 kg)
- azione orizzontale minima: 1 kN/m (100 kg/m)

Finger (o cat-way)

Caratteristiche raccomandate:

- lunghezza minima: 2/3 della lunghezza della imbarcazione da ormeggiare
- lunghezza massima pari alla lunghezza della imbarcazione da ormeggiare
- larghezza minima: 0,60 m
- quota minima del bordo libero sul livello del mare (in assenza di sovraccarico variabile verticale) 0,50 m
- sovraccarico variabile verticale minimo 2 kN/m^2 (200 kg/m^2)

- azione orizzontale minima 1 kN/m (100 kg/m)

Bitte, galloce, anelli, golfari

Detti dispositivi di ormeggio devono essere dimensionati in relazione alla grandezza e tipologia delle imbarcazioni da ormeggiare e realizzati con materiali di provata resistenza alla corrosione.

In ogni caso, devono resistere in condizioni di sicurezza ad almeno 5 kN (500 kg) di tiro orizzontale in ogni direzione.

Art 19 - AOP2.A – servizi portuali

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.A è destinata prevalentemente a ospitare tutti i servizi necessari alla gestione del porto turistico.

L'area è localizzata in posizione baricentrica, in prossimità della sovrastante rupe.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U2 – Attrezzature di porto;
- U3 – Servizi generali e amministrativi;
- U7.3 – Aree verdi di rispetto;

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione edilizia
- Nuova costruzione
- Sostituzione edilizia
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf totale (Superficie fondiaria) mq 2'132,00

Comparto edificatorio 1:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 27,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 10 mq
- H (altezza) max ml 3,50

Comparto edificatorio 2:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 1.174,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 150,00
- H (altezza) max ml 3,50

Comparto edificatorio 3:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 785,00

- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 5,20
- H (altezza) max ml 3,50

Comparto edificatorio 4:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 146,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 90,00
- H (altezza) max ml 7,00

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.
- qualunque nuovo intervento dovrà essere preceduto da indagini geologiche che dovranno verificare la possibilità di distacco dalla parete della falesia di materiale litoide in frammenti o in massa, valutare la traiettoria di caduta e proporre le misure eventualmente necessarie per la salvaguardia della pubblica incolumità.

Art 20 - AOP2.B – rimessaggio

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.B è destinata prevalentemente a ad ospitare il rimessaggio a terra delle imbarcazioni con servizi connessi.

L'area è localizzata all'estremità nord del porto vicino la spiaggia denominata "spiaggiola".

Destinazioni d'uso ammesse:

- U1.1 Rimessaggio e lavaggio imbarcazioni

Categorie di intervento ammesse

- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici

- Sf (Superficie fondiaria) mq 5'137,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti presenti sull'area;

Art 21 - AOP2.C – banchine e moli

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.C è costituita da una fascia di profondità maggiore di 5 mt che perimetra lo specchio d'acqua.

L'area delle banchine rappresenta il margine di sicurezza a ridosso dello specchio d'acqua ed è delimitata da elementi fissi o mobili di particolare visibilità.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U 1.3 - banchine

- U 2.2 – servizi igienici

Categorie di intervento ammesse

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 19.205,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 100,00
- H (altezza) max = 3,50

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.
- è consentito il transito di persone e mezzi di soccorso e di supporto e approvvigionamento alle imbarcazioni, ne è altresì consentito l'uso per il passaggio delle reti tecnologiche e di servizio;
- sono vietate costruzioni di qualsiasi genere ad eccezione delle colonnine di erogazione delle utenze, le strutture di protezione e accesso a moli e pontili, i servizi igienici previsti negli standard e l'arredo urbano;
- è prevista la demolizione di tratti del molo sud sino a livello della quota stradale così come indicato nella specifica tavola.

Art 22 - AOP2.D – movimentazione e sosta mezzi

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.D è destinata prevalentemente alla movimentazione e sosta dei mezzi nell'area portuale.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U5.1 - sedi viarie per la circolazione veicolare;
- U6.2 - parcheggi ad uso esclusivo del diporto;
- U7.3 - aree verdi di rispetto.

Categorie di intervento ammesse

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 7.230,00
- SUL (Superficie Utile Lorda)= 0,00

- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- L'accesso veicolare al porto è consentito esclusivamente agli operatori portuali, ai diportisti e ai mezzi di soccorso e pubblica sicurezza.

Art 23 - AOP2.E – percorsi

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.E è destinata prevalentemente ai percorsi pedonali e ciclabili.

E' prevista la realizzazione di un percorso pedonale scoperto che attraversa l'intera area portuale parallelamente alla banchina principale che collega l'area preportuale con la spiaggia a nord del porto così come individuato nelle tavole di piano.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U5.2 – percorsi pedonali e ciclabili

Categorie di intervento ammesse

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 4.411,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.

Art 24 - AOP2.F – impianti

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.F è destinata prevalentemente alla localizzazione di impianti tecnologici al servizio dell'attività portuale quali gli impianti per l'erogazione del carburante, cabine elettriche, centrali di sollevamento etc.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U8 - Impianti tecnologici

Categorie di intervento ammesse

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione

- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 313,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 10,00
- H (altezza) max = 3,50

Art 25 - AOP2.G – Falesia

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.G rappresenta le aree della falesia ricomprese nell'ambito demaniale marittimo. Relativamente a tali aree il P.R.P. si riferisce all'art. 53 comma secondo delle NTA del PRG.

Destinazioni d'uso ammesse:

- nessuna

Categorie di intervento ammesse

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Ristrutturazione
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 1.049,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) = 0,00
- H (altezza) max = ---

Prescrizioni specifiche:

- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area.

Art 26 - AOP2.H – Manutenzione e riparazione

La porzione di territorio compresa dentro il perimetro dell'area denominata AOP2.H è destinata prevalentemente al deposito, alla manutenzione e alla minuta riparazione delle imbarcazioni.

E' previsto il riordino funzionale e architettonico dei manufatti e delle attrezzature esistenti da realizzare mediante interventi di sostituzione edilizia, nel rispetto dei parametri urbanistici e delle prescrizioni specifiche di seguito riportate.

Destinazioni d'uso ammesse:

- U1.2 - Manutenzione e riparazione imbarcazioni
- U7.3 – Aree verdi di rispetto

Categorie di intervento ammesse:

- Manutenzione ordinaria
- Manutenzione straordinaria
- Nuova costruzione
- Interventi di sostituzione edilizia
- Sistemazioni del suolo

Parametri urbanistici:

- Sf (Superficie fondiaria) mq 1.986,00
- SUL (Superficie Utile Lorda) mq 500,00
- H (altezza) max ml 7,00

Prescrizioni specifiche:

- è ammessa l'attività di maestri d'ascia;
- è vietata l'attività cantieristica di tipo industriale;
- è prevista la demolizione dei manufatti esistenti ricadenti nell'area;
- è vietata la realizzazione di pavimentazioni con manti bituminosi;
- il fabbricato da realizzarsi dovrà avere carattere di reversibilità; sono vietate strutture in c.a. in elevazione e in copertura ed è ammesso esclusivamente l'uso dei seguenti materiali:
 - legno,
 - acciaio.

Art 27 - dimensionamento di piano

Il P.R.P. assume come massimo dimensionamento per gli interventi da eseguirsi quello risultante dalla seguente tabella.

DIMENSIONAMENTO DI PIANO							
	SUPERFICIE AREA PRP		mq.	118.854			
	BACINO MARITTIMO		mq.	63.844			
	SUPERFICIE A TERRA		mq.	55.010			
AREA	ELENCO FUNZIONI	Art. di riferimento	SUPERFICIE FONDIARIA (mq.)	NUOVA SUPERFICIE UTILE LORDA max (mq.)	H max (m.)	MASSIMO INGOMBRO PLANIMETRICO (mq)	VOLUME INDICATIVO (mc.)
AICP1.A	Attività terziarie	12	2.694	1.576	7,00	880	11.032
AIC1P.B	Hotel Scogliera	13	1.776	0			
AICP1.C	Viabilità, percorsi e piazza	14	2.227	0			
AICP1.D	parcheggi	15	2.756	0			
AICP1.E	verde pubblico	16	1.712	0			
AICP2.A	Servizi e attrezzature per la pesca	17	2.382	220	3,50	220	770
AOP1.A	bacino marittimo	18	63.844	0			
AOP2.A	Servizi Portuali	19	2.132				
	<i>Comparto edificatorio 1</i>		27	9	3,50	9	32
	<i>Comparto edificatorio 2</i>		1.174	265	3,50	265	928
	<i>Comparto edificatorio 3</i>		785	445	3,50	512	1.558
	<i>Comparto edificatorio 4</i>		146	45	7,00	45	315
AOP2.B	Rimessaggio	20	5.165	0			
AOP2.C	Banchine	21	19.177	60	3,50	100	210
AOP2.D	Movimentazione e sosta mezzi	22	7.230	0			
AOP2.E	Percorsi	23	4.411	0			
AOP2.F	Impianti	24	313	10	3,50	10	35
AOP2.G	Falesia	25	1.049	0			
AOP2.H	Manutenzione, riparazione	26	1.986	420	7,00	500	2.940
			118.854	3.050			

TITOLO IV - TUTELA DELL'AMBIENTE

Art 28 - Sedi stradali

Non sono consentiti interventi di ampliamento delle sedi stradali a scapito o pregiudizio degli eventuali elementi di arredo, alle pertinenze e agli spazi verdi.

Art 29 - Pavimentazioni

Le pavimentazioni in conglomerato bituminoso dovranno essere limitate solo alle sedi stradali e agli spazi di sosta previsti dal piano. La restante superficie territoriale del P.R.P. dovrà essere pavimentata in:

- laterizio,
- conglomerato bituminoso colorato,
- legno trattato.

E' fatta esclusione delle banchine che dovranno essere realizzate in calcestruzzo che garantiscano un elevato grado di durevolezza ed economia di manutenzione.

Art 30 - Attrezzature per raccolta rifiuti

La consistenza e la tipologia dei centri di raccolta in ambito portuale dovranno essere conformi al Piano di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico approvato con DGR n. 199 del 16/02/2009.

La collocazione dei punti di raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà essere oggetto dello studio di arredo urbano per far sì che possa essere schermata, per quanto possibile, alla vista e dovrà anche tenere conto del contenimento di eventuali cattivi odori e del rispetto della distanza massima di 200 m dalle imbarcazioni.

Art 31 - Rifiuti liquidi civili ed acque meteoriche

I liquami provenienti dai servizi igienici centralizzati e da altre strutture portuali devono essere avviati alla rete fognaria municipale.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali adibiti a parcheggi e aeree operative devono essere convogliate separatamente rispetto ai liquami del precedente comma.

Le acque provenienti da distributori di carburante e lavaggio dovranno essere opportunamente trattate in ottemperanza degli art. indicati al comma 5 del presente articolo.

In fase di progettazione degli impianti dovrà essere prevista la delocalizzazione dell'attuale troppo pieno al di fuori dell'area portuale, il relativo condotto di scarico dovrà essere portato al di fuori del molo est.

In fase di progettazione degli impianti dovranno essere rispettati gli art. 41,42,43,44,45,46,47,48,49,50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela della Acque – Regione Marche - (DACR n.145 del 26/01/2010).

Art 32 - Rifiuti speciali

I liquami provenienti dalle imbarcazioni, le acque di sentina e gli oli esausti saranno recepiti in appositi contenitori, nel rispetto delle normative sullo stoccaggio temporaneo di rifiuti, per essere successivamente trasportati, trattati e smaltiti secondo le norme di legge.

Art 33 - Tutela delle acque

Prima del rilascio delle concessioni demaniali marittime negli specchi acquei è fatto obbligo, da parte del concessionario, predisporre un piano di emergenza da attuare nel caso di sversamento in acqua o a terra di sostanze inquinanti quali idrocarburi o altri olii. Nel Piano di emergenza dovranno essere previste dotazioni per il disinquinamento dell'acqua, specifiche misure di pronto intervento che prevedano la presenza sui pontili e sulle banchine di un sistema di contenimento a panne assorbenti galleggianti da posizionare immediatamente nell'area di sversamento delle sostanze oleose al fine di un immediato e rapido assorbimento delle stesse.

In caso di necessità dovrà essere previsto un impianto per il ricambio e l'ossigenazione delle acque interne. In particolare, qualora a seguito dell'entrata in esercizio della struttura portuale si dovesse verificare un ridotto ricambio delle acque interne del bacino, si dovranno adottare obbligatoriamente una o più delle seguenti soluzioni:

- installazione di diffusori a pale inseriti nelle tubazioni già previste nel P.R.P.;
- posa in opera di idonei dispositivi di pompaggio al fine di aumentare artificialmente il flusso, contribuendo al completo ricambio delle acque in tempi ragionevolmente contenuti (12,48 ore);
- installazione di ossigenatori in zone particolarmente ridossate che pompino, dalla superficie libera sul fondale, aria in bolle di piccolo diametro, rimescolando con moti verticali ed orizzontali l'acqua circostante e producendo così un aumento della percentuale di ossigeno disciolto nell'acqua.

Art 34 - Sistema di pubblica illuminazione

Dovrà essere progettato in modo da non produrre inquinamento visivo e in particolare dovranno essere adottati sistemi di illuminazione che evitino la diffusione di luce verso l'alto al fine di salvaguardare l'ottimale visuale del porto dal belvedere di Numana.

E' obbligatorio inoltre che i corpi illuminanti siano previsti di diversa altezza per le zone carrabili e per quelle ciclo/pedonali, ma sempre con flusso luminoso orientato verso il basso per ridurre al minimo le dispersioni verso la volta celeste e il riflesso sugli edifici.

Art 35 - Prestazioni dell'involucro edilizio

TIPOLOGIE EDILIZIE E ORIENTAMENTO

In ogni ambito e comparto in cui è pianificata nuova edificazione dovrà essere previsto un tessuto edilizio compatto con tipologie edilizie prevalentemente a guadagno solare.

Gli ambienti degli edifici in cui si svolge la maggior parte della vita lavorativa e di relazione dovranno, in assenza di documentati impedimenti di natura tecnica e funzionale, essere disposti, preferibilmente, a sud-est, Sud e Sud-ovest. Gli spazi che hanno minor bisogno di riscaldamento e di illuminazione (ripostigli, corridoi, etc..) dovranno essere, preferibilmente, disposti lungo il lato nord e servire da "cuscinetto fra il fronte più freddo e gli spazi più utilizzati. Le aperture massime devono essere collocate a Sud-est e Sud-ovest.

Ove possibile, sui fronti esposti a sud e sud-ovest dovranno essere previste alberature a foglie caduca mentre in corrispondenza dei fronti esposti a nord essenze sempre verdi.

D.LGS 192/05

Per gli edifici è necessario intervenire sull'involucro edilizio in modo da rispettare contemporaneamente i valori massimi di trasmittanza termica U e di fabbisogno di energia primarie. E' consentito l'incremento di volume prodotto dagli aumenti di spessore di murature esterne, oltre i 30 cm, realizzati per esigenze di isolamento o di inerzia termica o per la realizzazione di pareti ventilate. Sono fatte salve le norme sulle distanze minime tra edifici.

Nelle costruzioni, ad eccezioni delle parti comuni non climatizzate, è obbligatorio l'utilizzo di serramenti aventi una trasmittanza media, riferita all'intero sistema (telaio+vetro) coerenti con le norme di settore.

MATERIALI ECOSOSTENIBILI

Per la realizzazione degli edifici è consigliato l'utilizzo di materiali e finiture naturali o riciclabili, che richiedono un basso consumo di energia e un contenuto impatto ambientale nel loro intero ciclo di vita. L'impiego di materiali ecosostenibili deve comunque garantire il rispetto delle normative riguardanti il risparmio energetico e la qualità acustica degli edifici.

ISOLAMENTO ACUSTICO

per gli edifici, in relazione ai requisiti acustici definiti nel DPCM n. 447 del 05/12/97 (o successive modifiche), per quanto riguarda i rumori esterni e i rumori provenienti da altre unità immobiliari, è prescritta l'adozione di soluzioni migliorativa, che si ottengono garantendo limiti superiori del 5% rispetto ai valori di isolamento prescritti dal sopra citato decreto. Per quanto riguarda i rumori di calpestio o da impianti, soluzioni migliorative si ottengono garantendo livelli di rumore inferiore del 5% rispetto ai valori precedentemente prescritti dal decreto.

VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

Per gli edifici è prescritta l'installazione di un sistema di ventilazione ad azionamento meccanico, che garantisca un ricambio d'aria medio giornaliero ricavato dalla normativa tecnica UNI 10339.

ATTESTATO ENERGETICO

Per gli edifici per i quali si applicano i calcoli e le verifiche previsti dalla L. 10/91 e dal D.Lgs 192/05 costituisce documento necessario per ottenere l'agibilità, l'Attestato energetico, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 192/05, in cui il Direttore dei Lavori assevera i lavori eseguiti.

La dichiarazione di fine lavori è inefficace se non è accompagnata da tale documentazione.

Art 36 - Efficienza energetica degli impianti

Negli edifici è obbligatorio l'impiego di sistemi di produzione di calore ad alto rendimento

Nel caso in cui l'edificio sia collegato ad una rete di gas metano, i nuovi generatori di calore dovranno avere i seguenti rendimenti:

Rendimento a potenza nominale		Rendimento a carico parziale	
Temperatura media dell'acqua nelle caldaie	Espressione del requisito del rendimento	Temperatura media dell'acqua nelle caldaie	Espressione del requisito del rendimento
70°C	$\geq 91 + 1 \log P_n$	30°C	$\geq 97 + 1 \log P_n$

L'articolo non si applica nei seguenti casi:

- collegamento a una rete di teleriscaldamento urbano;
- utilizzo di pompe di calore.

Sono osservati inoltre i seguenti criteri:

IMPIANTI CENTRALIZZATI DI PRODUZIONE DI CALORE

Negli edifici di nuova costruzione con più di quattro unità immobiliari, è obbligatorio l'impiego di riscaldamenti centralizzati. L'intervento deve prevedere un sistema di contabilizzazione individuale, che consenta una regolazione autonoma indipendente e una contabilizzazione individuale dei consumi di energia termica.

REGOLAZIONE LOCALE DELLA TEMPERATURA DELL'ARIA

E' resa obbligatoria l'installazione di sistemi di regolazione locali (valvole termostatiche, termostati collegati con sistemi locali o centrali di attuazione, ecc.) che, agendo sui singoli elementi di diffusione del calore, garantiscano il mantenimento della temperatura dei singoli ambienti riscaldati o nelle singole zone aventi caratteristiche di uso e di esposizione uniformi.

EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Le condizioni ambientali negli spazi per attività principali, per attività secondarie (spazi per attività comuni e simili) e nelle pertinenze devono assicurare un adeguato livello di benessere visivo, in funzione delle attività previste. Per i valori di illuminamento da prevedere in funzione delle diverse attività è obbligatorio far riferimento alla normativa vigente. L'illuminazione artificiale negli spazi di accesso, circolazione e di collegamento deve assicurare condizioni di benessere visivo e garantire la sicurezza di circolazione degli utenti. È obbligatorio l'uso di dispositivi che permettano di controllare i consumi di

energia dovuti all'illuminazione, quali interruttori locali, interruttori a tempo, controlli azionati da sensori di presenza, controlli azionati da sensori di illuminazione naturale. In particolare è obbligatoria l'installazione di dispositivi per la riduzione dei consumi elettrici (interruttori a tempo, sensori di presenza, sensori di illuminazione naturale, ecc.).

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO INTERNO (50 HZ)

Per ridurre l'eventuale inquinamento elettromagnetico interno (50hz), è consigliato l'impiego di soluzioni migliorative a livello di organismo edilizio, attraverso l'uso di disgiuntori e cavi schermati, decentramento di contatori e dorsali di conduttori e/o impiego di bassa tensione.

Art 37 - Fonti energetiche rinnovabili

Nella progettazione degli interventi del PRP dovranno essere rispettati i seguenti parametri in ordine alle fonti energetiche rinnovabili:

IMPIANTI SOLARI TERMICI

per gli edifici di nuova costruzione è obbligatorio soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego di impianti solari termici.

I collettori solari dovranno essere installati su tetti piani e su tetti a falde.

IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI

E' fatto obbligo, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 1 kW per unità immobiliare.

L'installazione di pannelli fotovoltaici non deve compromettere il decoro degli edifici e il contesto ambientale circostante. A tal fine saranno attuate soluzioni che integrino strutturalmente i pannelli con gli edifici e non producano impatto visivo (esempio tegole fotovoltaiche, coperture fotovoltaiche autoportanti, soluzioni a copertura di terrazzi, integrati nelle pareti, nei parapetti, recinzioni ecc)

Unitamente alla dichiarazione di fine lavori sarà depositata apposita relazione, del direttore dei lavori, illustrante le caratteristiche dell'impianto realizzato; mentre in allegato alla richiesta di Agibilità necessitano il collaudo dell'impianto e il certificato di regolare esecuzione.

Art 38 - Sostenibilità ambientale

In ordine alla sostenibilità ambientale dovranno essere osservati i seguenti parametri:

RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA POTABILE

E' fatto obbligo, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0.2 kW per unità immobiliare.

RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ACQUA POTABILE

Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici delle attività

presenti nell'area. È inoltre obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico e a sistemi a tempo di distribuzione dell'acqua da lavabi e docce, in base alle esigenze specifiche per i servizi igienici pubblici.

Le cassette devono essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri.

RECUPERO ACQUE PIOVANE

Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, è obbligatorio, fatte salve necessità specifiche connesse ad attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde di rispetto, la pulizia dei cortili e dei percorsi pedonali. Le coperture dei tetti di superficie superiore a 200 mq devono essere munite, verso tutti gli spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzata.

Gli edifici di nuova costruzione devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri: volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dai coefficienti di deflusso, efficienza del filtro. La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtratura dell'acqua in entrata di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico cos' formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.

SISTEMA DI RACCOLTA DUALE

Al fine della riduzione del consumo di acqua è obbligatoria la dotazione di una rete duale per la captazione ed il riuso delle acque grigie provenienti da scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno ed eventuali lavatrici.

RIDUZIONE EFFETTO GAS RADON

Ai fini della riduzione degli effetti dell'emissione di radon in tutti gli edifici di nuova costruzione deve essere garantita una ventilazione costante su ogni lato del fabbricato; in particolare nei locali interrati e seminterrati si devono adottare accorgimenti per impedire l'eventuale passaggio del gas agli ambienti soprastanti dello stesso edificio (vespaio areato, areazione naturale del locale, pellicole speciali, ecc.), in modo che la concentrazione del suddetto gas risulti inferiore ai limiti consigliati dalle raccomandazioni europee, recepiti e individuati attraverso il monitoraggio effettuato dall'ente preposto.

Art 39 - Verde di rispetto

Nel PRP è individuato, per ogni area costituente il piano, un'area destinata a verde nella quantità minima prevista all'art... degli standard urbanistici.

Tale quantità da realizzare all'interno di ogni area deve essere indicata nel progetto edilizio allegato alla richiesta di PDC; ogni modifica dell'area così indicata comporta variante al PDC e al PRP.

L'area destinata a verde di rispetto dovrà essere scoperta, permeabile, sistemata a verde tramite la costituzione di un manto erboso e la piantumazione di alberature. In tali aree sono vietati:

- il deposito di materiali
- il parcheggio degli autoveicoli
- lo scarico di qualsiasi tipo di prodotto sostanza non funzionale al mantenimento del verde
- l'edificazione di volumi accessori sia fuori terra che entro terra.

L'amministrazione Comunale prescrive, per le aree destinate a verde di rispetto, le essenze arboree da utilizzare in relazione a questioni estetiche, igieniche e di visibilità, nonché di obbligare alla sua manutenzione anche mediante la sottoscrizione di apposito atto d'obbligo unilaterale.

Art 40 - Permeabilità

Le zone destinate a parcheggio al di fuori dell'Ambito operativo del porto dovranno essere attrezzate mediante apposite pavimentazione non completamente impermeabile del tipo "erbarella".

Art 41 - Qualità architettonica

In attuazione dell'articolo 9 della costituzione, l'Amministrazione promuove e tutela la qualità della realizzazione urbanistica e architettonica, cui riconosce rilevanza pubblica, anche ai fini della salvaguardia del paesaggio, nonché del miglioramento della qualità della vita.

Per qualità architettonica si intende l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell'opera e che garantisca un armonico inserimento nell'ambiente circostante.

Compito essenziale del PRP è la ricerca della qualità architettonica che potrà essere valutata da specifiche e riconosciute competenze, nominate dalla Giunta Comunale.

Nel caso in cui la giunta non eserciti la possibilità di nomina, la funzione si riterrà assegnata al Dirigente del settore urbanistica che si potrà avvalere della struttura regionale con competenza in materia di pianificazione portuale, che valuterà con ampia motivazione la qualità architettonica della proposta.

Art 42 - Altre prescrizioni

Si rimanda alle eventuali altre prescrizioni che potranno essere formalizzate dagli enti preposti per quanto riguarda l'applicazione di tutte le altre misure di salvaguardia

dell'ambiente; tali prescrizioni, allegare al presente P.R.P. ne costituiranno parte integrante.

TITOLO V - SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Art 43 - Spazi pedonali

I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si applicano, per quanto riguarda le caratteristiche del suddetto percorso, le norme contenute ai punti 4.2.1., 4.2.2. e 8.2.1., 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12., 4.1.13. e 8.1.12., 8.1.13. dello stesso decreto, con le successive prescrizioni elaborate dall'ISPESL e dall'U.N.I. in conformità alla normativa comunitaria.

Art 44 - Marciapiedi

Per i percorsi pedonali in adiacenza a spazi carrabili le indicazioni normative di cui ai punti 4.2.2. e 8.2.2. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, valgono limitatamente alle caratteristiche delle pavimentazioni ed ai raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili.

Il dislivello, tra il piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non deve comunque superare i 15 cm.

La larghezza dei marciapiedi realizzati in interventi di nuova urbanizzazione deve essere tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

Art 45 - Attraversamenti pedonali

Gli attraversamenti pedonali dovranno, preferibilmente, essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità.

Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, potrà essere differenziato mediante rugosità poste su manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità.

Le piattaforme salvagente devono essere accessibili alle persone su sedia a ruote.

Gli impianti semaforici, di nuova installazione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti e, ove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.

Art 46 - Scale e rampe

Per le scale e le rampe valgono le norme contenute ai punti 4.1.10., 4.1.11. e 8.1.10., 8.1.11. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. I percorsi che superano i 6 metri di larghezza devono essere, di norma, attrezzati anche con corrimano centrale.

Art 47 - Servizi igienici pubblici

Per i servizi igienici valgono le norme contenute ai punti 4.1.6. e 8.1.6. del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236. Deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un w.c. ed un lavabo per ogni nucleo di servizi installato.

Art 48 - Arredo urbano

Gli elementi di arredo nonché le strutture, anche commerciali, con funzione di arredo urbano da ubicare su spazi pubblici devono essere accessibili, secondo i criteri di cui all'art. 4 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Le tabelle ed i dispositivi segnaletici devono essere installati in posizione tale da essere agevolmente visibili e leggibili.

Le tabelle ed i dispositivi segnaletici, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedia a ruote.

Art 49 - Parcheggi

Per i parcheggi valgono le norme di cui ai punti 4.2.3 e 8.2.3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Per i posti riservati disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a 6 m; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario.

I posti riservati possono essere delimitati da appositi dissuasori.

Art 50 - Circolazione e sosta dei veicoli al servizio di persone disabili

Alle persone detentrici del contrassegno di cui all'art. 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 viene consentita, dalle autorità competenti, la circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio, purché ciò non costituisca grave intralcio al traffico, nel caso di sospensione o limitazione della circolazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare, ovvero quando siano stati stabiliti obblighi o divieti di carattere permanente o temporaneo, oppure quando sia stata vietata o limitata la sosta.

Le facilitazioni possono essere subordinate alla osservanza di eventuali motivate condizioni e cautele.

La circolazione e la sosta sono consentite nelle «zone a traffico limitato» e «nelle aree pedonali urbane», così come definite dall'art. 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, qualora è autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità.

Per i percorsi preferenziali o le corsie preferenziali riservati oltre che ai mezzi di trasporto pubblico collettivo anche ai taxi, la circolazione deve intendersi consentita anche ai veicoli al servizio di persone invalide detentrici dello speciale contrassegno di cui all'art. 12 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

Nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta, muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili.

I suddetti posti sono contrassegnati con il segnale di cui alla figura II 79/a art. 120 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.

Art 51 - Contrassegno speciale

Alle persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta è rilasciato dai comuni, a seguito di apposita documentata istanza, lo speciale contrassegno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che deve essere apposto sulla parte anteriore del veicolo.

Art 52 - Pontili galleggianti

Almeno un pontile galleggiante dovrà prevedere un percorso accessibile in grado di consentire con l'eventuale utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso e la fruizione anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.